



ANGOSCIA

PURGATORIO CANTO XXX

*Lo gel che m'era intorno al cor ristretto,
spirito e acqua fessi, e con **angoscia**
de la bocca e de li occhi uscì del petto. (97-99)*

Il momento culminante della *Commedia*, secondo soltanto alla visione di Dio, è giunto. Dante rivede Beatrice, la donna che lo salva, vera guida intellettuale, morale e spirituale. Ma non è un evento privo di dolore e di **angoscia** per il poeta, perché la sua amata è severa con lui, lo apostrofa con durezza e lo pone davanti a tutta la sua vita, soprattutto davanti ai suoi errori, per lei inammissibili in una persona dalla qualità umana indiscutibile. Dante non sa dove guardare per la vergogna, e gli angeli che assistono alla scena, per la compassione che provano per lui, intonano un salmo di misericordia. Gli altri, col loro modo di vederci, ci restituiscono a noi stessi. E il cuore ghiacciato di Dante finisce per sciogliersi in sospiri e lacrime, con quell'**angoscia** che proviene dalla demolizione della propria immagine. Sono angeli coloro che provano e desiderano per noi quel che noi non riusciamo a provare e desiderare per noi. L'**angoscia** sta nello scoprire la propria fragilità, che prende forma di lacrime. In Dante questa scoperta è potuta avvenire perché c'è chi ha cantato, pregato e sofferto per lui.